Anno IV. Sabato 20 Marzo 1880 N. 69

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 19 marzo.

Il nostro Corrispondente da Parigi, come ama fare spesso, dalle riflessioni sulle cose politiche della Francia allarga il discorso a considerazioni sulla politica generale; quindi toglie a noi la parola. Del che non abbiamo per fermo motivo a dolerci, poichè, vivendo egli in una grande città, nella capitale di un grande Stato, è in grado di conoscere assai meglio di noi le cose.

Se non che, mentre egli dà importanza al ritorno di Orloff a Pietroburgo ed alla prossima venuta di Chanzy a Parigi, un telegramma odierno sembra smentire questa importanza. Ma forse il nostro Corrispondente avrà ragione, e tanto più che altro telegramma da Londra riferisce avere l'ormai famoso Hartmann, testè rifugiatosi in Inghilterra, pubblicata su que' diarii la confessione del proprio misfatto, cioè lui essere autore dell'attentato di Mosca, lui affigliato alla setta dei *nihilisti*, ed agente principale di questa setta. E sebbene l'Hartmann preparisi ad emigrare in America, la Russia (dopo questa pubblica confessione) deve essere assai malcontenta della Francia che essa niegò consegnarle un così pericoloso avversario, il quale osava persino attentare alla vita dello Czar.

Riguardo ai provvedimenti contro i Gesuiti, cui pur allude la lettera del nostro Corrispondente, confermasi che il Governatore decise di chiudere i loro Istituti di educazione e di sciogliere i loro noviziati.

Anche a Berlino la Convenzione del *Reichstag* prese un serio provvedimento contro quelli che crede nemici acerrimi delle istituzioni dell'Impero, cioè i Socialisti; stabilì cioè che la nota Legge repressiva rimanga in vigore sino al luglio 1884.

Anche il *Reichstag* aggiornò la sua seduta sino al 6 aprile; e chiudendosi per alcuni giorni eziandio gli altri Parlamenti, si avrà un periodo, sebbene breve, di sosta alle inquieiudini della politica estera.

Il voto di fiducia sulla politica estera non venne ancora dato dalla Camera; ma già a quest'ora si può prevedere che il Ministero avrà una maggioranza superiore a quella che ottenne in occasione della Legge sui carabinieri, Legge cui mancò il voto della Destra che aveva espresso l'opposizione sua mediante l'onor. Bertolè-Viale ed altri, e dei radicali che per i carabinieri non hanno molta simpatia.

Senza darsi l'aria di profeti si può pronosticare che il fiasco della Destra, che ha fatto un attacco a fondo e messo innanzi in questa discussione i cantanti della prima compagnia, sarà colossale. Gli uomini del 1870 uscirono in iscena con tutte le loro esitanze ed incertezze, ed il Pubblico ebbe una buona occasione per richiamare alla memoria una pagina della nostra storia diplomatica, le titubanze, le trattative per la città Leonina ed altri episodj, che certo non sono una gloria pel Ministro d'allora, l'onor. Visconti-Venosta, e pe' suoi colleghi. L'unico che uscì bene dalla discussione sarebbe stato il Sella, al quale si dovette nel 1870 gran parte del merito di rompere gli indugi per andare a Roma, indugi che in nome della paura e della famosa Convenzione di settembre opponeva il Ministero.

Quanto fiato alle trombe nei giornali della Consorteria per il discorso dell'onor. ex ministro di Destra! E che cosa ha poi detto? È facile criticare chi amministra, ma quando siamo stati poi a concludere, a che cosa ci siamo ridotti? Che avrebbe saputo fare di meglio la Destra a Berlino, in Egitto, a Tunisi? Il discorso dell'onor. Cairoli è già stato riprodotto e commentato con onore dalla stampa europea, e persino i suoi assalitori hanno finito per dire che se i fatti corrisponderanno alle parole, cessa ogni motivo di osservazione.

Chi oserebbe dubitare che i fatti non corrisponderanno?

L'onor. Cairoli non poteva meglio interpretare il sentimento della grandissima maggioranza degli Italiani.

Il solo onor. Sella è adunque uscito con onore da questa discussione. Ma, ahimè! esso abbandona il posto di capo della Destra proprio ora. Che cosa significa ciò? È evidente che la barca fa acqua. Questo edificio artificiale che si tentò di puntellare con tante Associazioni e con tante arti, pare proprio si sfasci. Mentre i nostri neofiti politici della Costituzionale si attendevano che da questa discussione dovesse derivare il trionfo della Destra, è avvenuto invece il suo sfasciamento. **?**

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 17 marzo.

Il Senato francese, alla seconda lettura della Legge Ferry, respinse il famoso articolo settimo. I Repubblicani sono furiosi, e la stampa di questo Partito suona la carica con tale violenza che dobbiamo attenderci ben gravi conseguenze Il Presidente del Consiglio, per non aver l'aria da lasciarsi rimorchiare dalle interpellanze ha già espresso la volontà del Ministero di applicare le Leggi contro le Congregazioni religiose non autorizzate, e la prima misura sarà l'espulsione dal territorio francese dei gesuiti stranieri, i quali (a quanto si dice) saranno un centinaio.

Il Ministro Ferry si mostra più risoluto che mai a conservare il portafogli, e malgrado che sia fatto ludibrio nella stampa moderata e retriva, sostiene imperterrito gli strali avvelenati della polemica de' suoi avversari, e, come dice il poeta, *lascia dir le genti*, pago a goderci i grassi emolumenti.

Domani, anniversario della Comune, sarà festeggiato in Isvizzera dai Comunardi, i quali hanno lasciato un manifesto pieno di promesse. Si notano in esso sopratutto le frasi: Epopea gloriosa, preludio della gloriosa rivoluzione che preparò co' suoi martiri l'avvenimento del quarto Stato! Staremo a vedere se i reduci di Numea approfitteranno di quest'appello per manifestazioni anco a Parigi con dei banchetti, e se il Prefetto Andrieux terrà la mano ferma onde contenere entro de' limiti legali, l'esuberante esultanza degli amnistiati.

Domenica sera il conte Baknetieff, segretario d'ambasciata a Parigi, arrivava alle sei a Pietroburgo, ed alle dieci ore il Cancelliere Gortchakoff mandava al conte Orloff ambasciatore il seguente telegramma in lettere, e non in cifra: *Reçù, expedition Baknetieff. L'Empereur vous donne l'ordre de revenir. Accrediter compte Kapnitz comme chargè d'affaires.* Il messo dell'ambasciatore aveva recato a Pietroburgo *le dossier* del processo Hartmann con tutti i documenti che motivarono la decisione del Governo di ricusare l'estradizione e la cancelleria russa non perdette tempo a manifestare al Governo francese il suo malumore.

Siccome è ormai notorio che ogni progetto d'alleanza russo-francese è impossibile, così si potrebbe sperare che la tregua armata sarà prolungata, quantunque il discorso di Lord Beaconsfield non sia per nulla fidanzoso che la pace possa conservarsi a lungo, perchè gli armamenti che ogni dove aumentano in proporzioni rovinose pegli Stati, costituiscno la suprema necessità di finirla una volta per sempre. La Francia è dunque per la sua condizione interna, condannata ad assistere neutrale alla lotta ultima, e la questione d'Oriente sarà terminata senza il suo intervento. Ecco dunque il secreto che fece applaudire Bismark allo stabilirsi della Repubblica in Francia, la quale, oltre all'antagonismo dei Partiti, si è messa sulle braccia anche la questione religiosa, novello fomite di discordia.

Il conte Kapnitz, l'attuale incaricato d'affari, comunicò ai giornali una lettera diretta a Victor Hugo nella quale deplora come Lui, grande poeta, e per quanto grande sia la sua gloria, non aveva il diritto di elevare la voce per proclamare l'Imperatore Alessandro despota e tiranno, quando fu esso Alessandro che di propria iniziativa aboliva la schiavitù della gleba e creava una Rappresentanza consultativa, se vuolsi, ma efficace, onde amministrare i Comuni. Esso Alessandro non solo fu iniziatore di riforme civili, ma avrebbe accordate maggiori libertà spontaneamente, e malgrado gli attentati dei cospiratori, non è per anco pentito di quel che fece, nè abbandonò il pensiero di donare al suo popolo quelle istituzioni che valgano a renderlo degno d'entrare nel concerto delle Nazioni civili.

Infatti mi pare che la stampa sedicente liberale non tenga bastantemente conto delle condizioni della Russia, la quale era sino jeri divisa in padroni e schiavi, quanto i primi civili sino alla corruzione, i secondi ignoranti sino all'abbrutimento.

Un popolo non si rigenera in un baleno, e se i progressi della scienza diminuiscono il tempo e lo studio a percorrere dalla barbarie alla civiltà, ci vuole sempre un dato tempo ad operare una tale trasformazione. Bisognava bene incominciare col togliere questo misero popolo di schiavi alla servitù della gleba, costituirgli il patrimonio comunale onde possa vivere, e permettere ad ogni uomo di avere una personalità indipendente. Dopo tutto, non è la forma di Governo che esso popolo desideri mutare. La setta dei *nihilisti* non ha per anco trovato aderenti fra le plebe, ma recluta i suoi proseliti fra il ceto medio in cui formicolano le ambizioni insoddisfatte, e fra la gioventù delle Scuole ove si predicano le nuove teorie socialistiche che, sotto il manto d'*umanitarismo*, nascondono sovente appetiti smoderati verso il potere e le fortune.

Mi fece pena il sentire come alla commemorazione di Mazzini, l'Autorità avesse bisogno d'intervenire onde reprimere una manifestazione repubblicana. Gli Italiani malcontenti della monarchia nazionale, legittima per consenso del popolo manifestato nei plebisciti, vengano quì in Francia ad edificarsi sulla efficacia della sua forma governativa a rendere la grande Nazione francese impossente all'interno ed all'estero.

Conchiudo, dunque, questa lettera col far voti perchè l'Italia continui ad essere prudente, ma previdente, e possa nelle imminenti procelle, condurre la propria nave in porto.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 18 marzo contiene: R. decreto 5 febbraio 1880 col quale si costituisce in corpo morale il Pio Istituto Conversini di Pistoia. R. decreto 22 febbraio 1880 che dichiara decaduto dalla carica il signor Marchionneschi. Disposizioni nel personale del Ministero dell'Interno.

— Scrivono da Roma, 18: Il ricevimento di ieri sera all'Ambasciata austriaca è stato splendido. Vi intervennero tutte le notabilità politiche della capitale. In seguito alle esplicite dichiarazioni di Cairoli in Parlamento, regnò in questo ricevimento una insolita cordialità.

— Ecco la circolare diramata dall'on. Amedei alle Prefetture, concernente la caccia:

« Come sa la S. V., questo ministero ha ripresentato al Senato un progetto di legge sulla caccia. Esso è fondato, principalmente, sulla convenzione internazionale, intervenuta fra l'Italia e l'Austria-Ungheria alla quale hanno aderito ancora altre potenze, ed ha specialmente per oggetto la conservazione degli uccelli utili all'agricoltura.

« Lo studio speciale di questo tema, e l'esame dei varii documenti, relazioni e petizioni in proposito, ha condotto questo ministero ad osservare che si fanno continui e giusti lamenti sugli abusi di caccia, si chieggono restrizioni ed anche sospensione della caccia per alcuni anni, e si elevano imponenti reclami in ordine alla poca o nessuna cura che viene data per l'osservanza delle diverse leggi in vigore.

« Allo stato delle cose, e fino a che il progetto presentato non sia convertito in legge, fo vive istanze alla S. V. perchè quelle in vigore abbiamo la loro piena esecuzione dando all'uopo tutti quei provvedimenti che riterrà opportuni ed efficaci.

« Al quale proposito richiamo l'attenzione della S. V. sulla efficacia della prescrizione, di proibire cioè il mercato di cacciagione in tempo di divieto.

« In base a conforme parere del Consiglio di Stato è ammessa la prescrizione che, dove e quando è proibita la caccia, sia proibito anche il fare mercato di cacciagione, essendo chiaro che il secondo divieto è insieme la conseguenza e la sanzione dell'altro. Tanto più appare ragionevole cotesto provvedimento, soggiunge lo stesso Consiglio di Stato, in quanto che non vuolsi aprire l'adito ad una specie di gara insidiosa che potrebbe stabilirsi tra provincia e provincia anche nel determinare il tempo della caccia, in modo da vantaggiare i consumatori e i cacciatori di una provincia a danno di provincie limitrofe.

« Attendo particolareggiata relazione intorno ai provvedimenti presi per raggiungere lo scopo al quale intende questa mia preghiera. »

Per il ministro
Amadei.

— Nella prossima riunione a Roma i sindaci delle primarie città discuteranno la riforma del dazio consumo.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi 18: Il giornale *Egalitè* ha organizzato ieri sera un banchetto socialista, rivoluzionario, collettivista, nichilista e comunalista per festeggiare il 18 marzo, anniversario della proclamazione del Governo della Comune nel 1871. Il banchetto ebbe luogo nella Sala delle Famiglie, in piazza del Trono. Vi erano 500 persone, fra cui parecchi tedeschi, spagnuoli, italiani e russi. La sala era decorata da 8 bandiere rosse. Vennero letti dei dispacci di nihilisti russi e di socialisti italiani (!) al grido di: Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale! Molti discorsi. Grida selvaggie. Un baccano indiavolato.

— Telegrafano da Smirne: Le autorità locali chiedono rinforzi militari per reprimere l'agitazione cagionata dall'ordinanza sui Kaimes. I consolati chiedono alle Potenze da essi rappresentate la spedizione di navi da guersa per difendere gl' interessi dei loro connazionali.

— Telegrafano da Kiew: Furono eseguiti numerosi arresti. Fra gli arrestati sonvi parecchi forestieri.

— La *Republique Française*, rispondendo all' articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg* sul rifiuto dell' estradizione di Hartmann, richiama quel giornale al rispetto verso la Francia, e verso i suoi governanti.

— Il *Gaulois* dice che l' ex imperatrice si imbarcherà pel Zululand il giorno 25. Sarà accompagnata dal marchese di Bassano, dal generale Wood con sua moglie e da due vedove di ufficiali inglesi morti nel Zululand.

Dalla Provincia

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 18 che i signori Del Fabbro Osvaldo e Tessari Giovanni di Socchieve, furono premiati del Ministro dell' Interno con Menzione onorevole per generose azioni compiute.

Ferrovia Pontebbana

Scrivono da Roma che il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sulla transazione intesa fra l'Amministrazione delle Ferrovie dell' Alta Italia e l' Impresa Peregrini e Perego, costruttrice del 4.° tronco della Ferrovia Pontebbana, circa i maggiori compensi domandati per diversi titoli dall' Impresa stessa.

CRONACA CITTADINA

Il Bersaglio alla Palestra di ginnastica è arrivato jeri con tutto l' occorrente, le armi e le cariche. Oggi stesso comincieranno gli esercizi del tiro.

Cavallo riproduttore governativo. La Direzione del Deposito cavalli-stalloni di Ferrara dispose per la stazione di monta di Udine di un cavallo trottatore inglese Roadster nominato Quik-Silver che giungerà il giorno 27 corr. per incominciare col 28 la stagione di monta che termina col 1° luglio.

Ci riserviamo di dare un giudizio su questo cavallo dopo averlo esaminato, avvertendo fino ad ora che è preceduto di bella fama.

Avvertiamo gl'interessati che la stazione di monta non è più in via Aquileja alla Caserma del Carmine, ma fuori Porta Cussignacco in prossimità al Macello.

Il nostro buon vicino ama scherzare (vedi il numero di jeri) sui nostri Deputati progressisti. Esso, parodiando il nostro annuncio, dice che *sono arrivati a tempo quasi tutti per fare finalmenteun viaggetto a Roma colla bella stagione e per dare il proprio voto di fiducia.... cogli occhi bendati.* Oh quanto è spiritoso il *buon Giornale*, e specie amante della giustizia distributiva! Per dir male de' nostri amici, dimentica i torti de' suoi, e quei nostri *Deputati-telegrafo* di Destra (tra cui uno che è immedesimato col *Malvone*) i quali apparvero un vero prodigio di negligenza e fenomenale nullità parlamentare. Deputati che mai aprirono la bocca, e nemmeno svolsero le pagine di un Progetto di legge, e solo corsero a Firenze, poi per qualche mese a Roma, per votare in favore di tutti i Ministeri, e furono bersagliati dagli epigrammi de' colleghi, finchè gli Elettori li lascieranno sul lastrico!

Ai molti che in Friuli conobbero l' illustre *Francesco Marzolo*, riferiamo con dolore il seguente telegramma:

Padova 19.

Poco dopo il mezzogiorno è morto il rettore prof. Marzolo, illustrazione della chirurgia e dell' Università, buono, benefico e modesto. Tutta Padova che nella malattia accorreva alla sua casa, ansiosa di averne notizie, piange caldamente questa ch' è considerata patria sventura.

Buca delle lettere.

La determinazione, presa dai promotori di una Società d' operai udinesi instituita allo scopo di visitare l' Esposizione di Milano del 1881, riguardante la limitazione delle ammissioni a detta Società agli « o-« perai di fatto, e cioè a tutti coloro che « vivono del lavoro giornaliero d' un' arte o « d' un mestiere; *capi-fabbrica o capi-officina* « che lavorano essi stessi o dirigono perso-« nalmente la loro fabbrica od officina » ha provocato da parte d' un socio della Società Operaia di mutuo soccorso — che dicesi interprete di molti altri — un' articolo porrante delle considerazioni molto serie.

Tali considerazioni richiedono una risposta a schiarimento di quanto forse non venne bene interpretato, ed a giustificazione dei criteri che mossero i promotori a redigere l'articolo sopradetto, il quale però venne accettato ad unanimità nelle adunanze del 14 e 16 corrente.

Ringraziando il gentile articolista per le cortesi sue espressioni all' indirizzo dei promotori ed in lode della loro iniziativa, ci sia concesso esprimere prima di tutto la nostra compiacenza nel vedere quanto tale idea sia stata bene accettata da tutti, e come essa dimostri di interessare e *operai* e *non operai* ad occuparsene.

Rispondendo alle osservazioni dell' egregio articolista, ci crediamo in debito di avvertire che la iniziativa dell' istituzione della novella Società non va attribuita alla Società Operaia di mutuo soccorso, la quale — come corpo — non ebbe nè può avere ingerenza alcuna in simile progetto, sebbene vi partecipino già molti soci della stessa fra i quali alcuni membri della Rappresentanza.

Tanto è ciò vero, che la Direzione della Società stessa non ebbe neppur sentore della cosa prima che dai promotori le venissero chiesti i locali per tenere la loro prima adunanza.

Ciò assodato, esaminiamo gli appunti che vengono fatti all' articolo primo delle basi fondamentali della nascitura Società.

L' egregio Socio dice che l' articolo sopra riportato è *fautore di un certo esclusivismo* inopportono, perchè per esso verrebbero ad escludersi dalla nuova Società « i proprietari « di stabilimenti che direttamente non di-« rigono perchè avranno il loro reggente o « direttore, i professionisti, impiegati ed « agenti d' industria e commercio » e si domanda « quale danno possa arrecare al-« l' operaio se vicino ad esso albergassero « individui di quelle classi che l' articolo « esclude. »

Lungi dal rifuggire dal contatto di persone che per la loro posizione sociale o per la distinta e speciale coltura si discortano dall' operaio propriamente detto, ammettiamo ben volentieri che sia desiderabile il maggior possibile avvicinamento delle diverse classi sociali; ben persuasi che da tale fatto non potrebbero che ridondare vantaggi speciali alla classe operaia.

Ammaestrati però dalla pratica — appartenendo noi da molti anni ad associazioni in cui sono ammesse persone di qualunque grado e condizione — dovemmo persuaderci che ciò non è e non potrà mai essere, in generale, che una bella utopia, poichè per quanto si stimino e si rispettino reciprocamente queste diverse classi, il progresso civile non è ancor giunto nè giungerà mai — pur troppo — a rimuovere interamente gli ostacoli che si oppongono ad un avvicinamento perfetto fra di loro, dispari essendo e l' indole ed il carattere e gl' interessi e le aspirazioni di ognuna.

Ciò considerato, ed avuto riguardo alla natura speciale della Società che volemmo promuovere, ed ai mezzi economici più che modesti sui quali può essa far calcolo, ci parve necessaria una certa omogeneità fra i membri della stessa; omogeneità che riteniamo indispensabile e richiesta dallo scopo cui tende questa istituzione, non intendendo noi di fare dei sacrifici gravosi per le deboli nostre forze per una semplice gita di piacere, sibbene per mandare ad effetto una *visita d' istruzione* che interessa in modo particolare la nostra classe, e nella quale — diciamolo pur franco — non sappiamo vedere quanto utile ci potrebbe riuscire la guida di un avvocato, di un professore, di un agente di negozio, di un impiegato; — dei cui consigli ed aiuti l' operaio deve però sempre far tesoro, apprezzarli, anzi richiederli ogni qualvolta potessero tornargli veramente utili e necessari.

L' egregio scrittore poi cade in equivoco nell' interpretazione della seconda parte dell' articolo più volte ricordato, facendo risaltare come per tale disposizione lo stesso Presidente della nostra Società operaia di mutuo soccorso resti escluso dal prender parte della comitiva.

Noi siamo ben lieti che ci sia presentata occasione di poter chiarire e dissipare i dubbi che eventualmente fossero sorti in proposito, e non solo per la specialità del caso citato, ma anche per qualunque altro consimile che potesse in seguito presentarsi.

La parte dell'articolo che riguarda questa osservazione dice: « *I capi-fabbrica* e *capi-« officina* che lavorano essi stessi o dirigono « personalmente la loro fabbrica od officina ».

Ebbene: nel ruolo della Società operaia noi troviamo che il Presidente della medesima, signor Leonardo Rizzani, viene qualificato *capo-mastro* — e tale diffatti deve ritenersi, poichè, nato, si può dire, sul lavoro, studiò per esso, vi attese per tutto il corso della sua vita, ed ancora oggi, sebbene in posizione distinta, lo vediamo dirigere *personalmente* i lavori inerenti all' arte sua.

Altrettanto si dica, ad esuberanza di dimostrazione, al riguardo, per es., dei signori Marco Volpe, Antonio Fasser, Gio. Battista De Poli, Marco Bardusco, Francesco Bisutti, Antonio Fanna, ed altri, i quali tutti — veri tipi dell' operaio — hanno sempre lavorato in vita loro, e sono tuttora l' anima delle loro industrie.

Con quanto abbiamo detto, crediamo di avere sufficientemente dimostrato la rettitudine dei nostri intendimenti, per non meritarci, nè noi nè i molti che accettarono quell'articolo, la taccia di *esclusivisti*.

Udine, 20 marzo

A. Avogadro — A. Cumaro
operai tipografi.

Birraria Dreher. Domani sera alle ore 7 l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:
1. Marcia « Ingresso a Roma » N. N. — 2. Waltzer « Cagliostro » m. Strauss — 3. Duetto nell'opera « I Masnadieri » m. Verdi — 4. Mazurka « La bella cittadina » m. Farback — 5. Gran poutpourri nell' op. « La Traviata » m. Verdi — 6. Quartetto nell'opera « Lucia » m. Donizzetti — 7. Fantasia per violino sopra motivi nell'opera « Faust » m. Gounod 8. Alba novella m. Parodi — 9. Poutpourri nell'opera «Il Trovatore» m. Verdi — 10. Polka celere m. Strauss.

Teatro Minerva. Questa sera, ultima recita d' abbuonamento, si rappresenta *Il ridicolo.*

Domani sera *Férreol* dramma in 4 atti di V. Sardou.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda Militare alle ore 12 1|2 in Piazza V. E.:

1.	Marcia « L'èco di Val di Cornia »	Bouïsse
2.	Sinfonia « Promessi Sposi »	Ponchielli
3.	Atto 1° « Traviata »	Verdi
4.	Mazurka	Giorza
5.	Valtzer « Mille ed una notte »	Strauss

FATTI VARII

Gli Italiani in Africa. Da una corrispondenza ricevuta da Aden dal *Corriere del Mattino* di Napoli, rileviamo alcune notizie sulle nostre navi che trovansi nel Mar Rosso, e sul modo come procede l' impianto dello Stabilimento Marittimo ad Assab, appartenente alla Compagnia Rubattino.

La nostra corvetta da guerra l' *Esploratore* trovavasi, ai 3 del corr. mese, ancorata ad Aden e si disponeva a partire per un breve giro sulla Costa Africana, co' principali approdi a Zeila e Tugiurra, e per recarsi poi di nuovo ad Assab.

I lavori dello Stabilimento Marittimo procedono bene, e già su quella deserta spiaggia comincia a vedersi qualche casupola costruita per uso di nuovi abitanti, quasi tutti lavoratori Arabi, oppure per l'istallazione d' un distillatore per l' acqua, e per un forno.

Il vapore *Messina* dello stesso Rubattino, vi ha sbarcato un carico di carboni, ed i nostri marinai del R. Avviso *Ischia* e della corvetta *Esploratore* lavorano per avere un punto di sbarco accessibile in quella nuda spiaggia, adoperandosi pure alla costruzione di altre piccole opere egualmente importanti.

Il nostro corrispondente a queste notizie aggiunge che si può dire un bravo di cuore anche a questi marinai ed ufficiali che, lontani dalla loro patria, su di una spiaggia inospitale, e sotto la sferza de' cocenti raggi del sole, affrontano i pericoli, i disagi e le privazioni, con l' amor di patria in cuore, con l' animo sereno e col desiderio vivissimo di compiere degnamente il proprio dovere.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta antimeridiana del 19 marzo.)*

Si presenta il progetto di legge per la proroga dell' esercizio provvisorio a tutto aprile, e se ne dichiara l' urgenza.

Si riprende poi la discussione della legge intorno al riordinamento dell' arma dei carabinieri, all' art. 6 che dispone che le promozioni al grado di tenente sieno concesse ai sottotenenti dell' arma per una metà dei posti vacanti.

Dopo raccomandazioni di Compans e di Ercole, perchè a questo riguardo si interpreti strettamente la legge del 13 novembre 1859, che il ministro accetta, si approva l'articolo.

Si discute l' art. 7, il quale stabilisce che i carabinieri che sieno promossi a brigadieri, devono far passaggio alla ferma permanente, la quale decorrerà dal giorno del loro arruolamento.

Ercole propone di estendere la disposizione anche ai vicebrigadieri; il ministro e la Commissione accettano; quindi si approva l' articolo con questo emendamento, dopo osservazioni di Corvetto e di Doglioni, cui rispondono i ministri dell' interno e della guerra.

All' art. 8 che dispone che i graduati o no, compiuta la ferma di servizio sotto le armi, possono ammettersi a tre successive rafferme con premio; Ercole propone l' emendamento che i carabinieri, graduati o no, compiuti che abbiano 5 anni di servizio sotto le armi, e qualunque sia la loro provenienza, possono ammettersi, ecc.

Il Ministro e la Commissione l'accettano.

Ricotti si oppone, osservando che per i caposoldi e per le aumentate rafferme s'imporrà un nuovo aggravio alla Cassa militare.

Depretis gli risponde in proposito.

Quindi Cavalletto svolge una sua aggiunta che, non essendo accettata nè dal Ministero nè dalla Commissione, messa ai voti è respinta, e si approva invece l'articolo coll'emendamento di Ercole.

Al detto articolo sono poi proposte aggiunte da Corvetto, relativamente al numero delle rafferme chè possonò assumersi, e da Serafini perchè alla fine di ogni rafferma il carabiniere riceva il capitale stabilitogli dalla legge sul reclutamento.

Quella di Corvetto, contradetta dal ministro e dal relatore, viene respinta; quella di Serafini, che il ministro propone si rinvii alla legge pel riordinamento della Cassa militare, viene anch' essa respinta.

Si approva senza discussione gli art. 9 e 10 per accordare, dopo la terza rafferma con premio, successive rafferme di un anno senza premio e per stabilire che la perdita del grado non tragga seco la perdita della rafferma con premio, a meno che non sia pronunziata da una Commissione di disciplina.

Si approva poi l' art. 11, modificato dalla Commissione, d' accordo col Ministero, che estende ai marescialli d'alloggio, ai brigadieri e ai vicebrigadieri, il caposoldo annuo di L. 150.

Compans propone un' aggiunta per concedere lire 120 agli altri carabinieri, ma la ritira in seguito alle osservazioni di Depretis, Barattieri e Bonelli.

De Renzis propone un' aggiunta per concedere ai marescialli e ai brigadieri di poter concorrere alle rivendite di sali e tabacchi, e a tutti i carabinieri di poter concorrere ai posti di uscieri presso il Ministero dell' interno, le Prefetture e gli Uffici dipendenti.

Depretis riconosce l' utilità anzi la necessità del provvedimento, ma per attuarlo bisogna studiarne meglio le norme, il che il Ministero promette di fare, e occorrendo, presentarne una speciale disposizione al Parlamento.

Ciò stante, De Renzis ritira la sua proposta, e, fattesi a tale riguardo varie considerazioni da Ricotti, si approvano gli ultimi articoli, i quali dichiarano che le disposizioni della presente legge sono applicabili ai carabinieri che attualmente si trovano sotto le armi, con eccezione della rafferma con premio, la quale è riservata, dopo un quinquennio, agli arruolati col 1.° gennaio 1880.

(Seduta pomeridiana)

Presiede il vicepresidente Spantigati.

La legge sul riordinamento dei carabinieri è approvata con voti 172 contro 107.

Spantigati comunica una lettera del presidente Farini colla quale dà le sue dimissioni.

Nicotera dice che l' incidente di ieri rat-

tristò tutti, tanto più dacchè derivò da un equivoco. Crede di interpretare il sentimento di tutta la Camera proponendo che non si accettino le dimissioni di Farini.

Mancini, Coppino si associano alle dichiarazioni di Nicotera.

Lanza pure vi si associa pregando i colleghi di considerare che il presidente proclamato dalla Camera non è più il presidente di alcun partito. (*Bene.*)

Crispi, Martini, Bertani e Cairoli appoggiano la proposta Nicotera.

La proposta è votata all' unanimità. (*Applausi.*)

Spantigati dichiara che la manifestazione della Camera sarà comunicata subito per telegramma all' on. Farini che si è assentato dalla capitale.

Si riprende la discussione delle interpellanze.

Mancini continua lo svolgimento del suo ordine del giorno.

Laporta presenta la Relazione intorno al progetto di legge per la proroga dell' esercizio provvisorio a tutto aprile, presentato da Magliani nella seduta del mattino.

Mancini nello svolgimento del suo ordine del giorno letto ieri alla Camera, confuta gli oratori dell' Opposizione, passa in rassegna i discorsi di Visconti Venosta, Minghetti ed altri e dopo aver fatto encomio a Cairoli per le sue sue dichiarazioni esplicite sulla politica estera, espone il suo parere sul contegno della Destra dopo la morte di Cavour cui mette di contro i principi e gli atti della Sinistra.

Quindi invita coloro, che consentono nella politica del Ministero, a votare il suo Ord. del giorno, non dimenticando che il ritorno della Destra al potere sarebbe pericoloso per la tranquillità dei citttadini e la solidità delle istituzioni.

Dopo alcune dichiarazioni di Marselli l'on. Depretis risponde alle molte accuse contro il Ministero ed alle interrogazioni rivoltegli, tanto riguardo alla condotta del Governo nel Congresso di Berlino quanto riguardo alla Grecia.

Dice i motivi per cui per un momento fu separato da Cairoli e cita l'attività dell'amministrazione dell'interno. Parla del riconoscimento della Rumenia e delle Associazioni dell' *Italia Irredenta* assicurando che impedirebbe ogni atto compromettente le nostre relazioni con le Potenze straniere. La stessa dichiarazione ripete per le Associazioni Repubblicane, la cui importanza e la forza è piccolissima, e che il Governo reprimerebbe inesorabilmente, qualora uscissero dal campo speculativo. Chiede ora alla Camera un voto esplicito di fiducia pel Ministero, senza di che i Ministri torneranno agli scanni di Deputati, pur rimanendo nei principii, cui sempre informossi la loro condotta.

Crispi parla per varii fatti personali replicando a Visconti-Venosta e a Bonghi.

Il suo discorso continuerà domani.

Stante la vicina cessazione delle franchigie il Governo austriaco prepara grandi miglioramenti tecnici ed amministrativi per il porto di Trieste.

— La Commissione per il riordinamento del patrimonio ecclesiastico, prorogò le sue discssioni. In alcune questioni vi è qualche divergenza fra gli on. Villa e Magliani.

— L' ing. Maraini rifiutò di prender parte al Consiglio d' Amministrazione delle ferrovie Alta Italia.

— La Commissione per la riforma delle guardie doganali si riunì jerisera; intervennero i ministri Bonelli e Magliani i quali diedero molti schiarimenti.

TELEGRAMMI

Parigi, 19. Tutti i gesuiti stranieri sono partiti per l' estero, prevenendo così il decreto di loro bando del Governo.

Le congregazioni non autorizzate affideranno apparentemente l' insegnamento a preti secolari.

Madrid, 19. La solenne installazione di Castellar all' accademia avrà luogo solo il 4 aprile.

Atene, 18. La Camera approvò con voti 99 contro 93 una mozione di Tricupis biasimante le basi del bilancio.

Comunduros si dimetterà, ma l'opposizione è divisa e incapace a formare un Gabinetto.

Londra, 19. Parecchi giornali pubblicano una dichiarazione di Hartmann, nella quale confessa d' essere autore dell'attentato di Mosca; racconta come l' attentato fu compiuto, annunzia che preparasi ad emigrare in America, perchè non può più servire i nichilisti in Europa.

ULTIMI

Vienna, 19. La *Gazzetta di Vienna* constata l'impressione assolutamente favorevole prodotta in Austria-Ungheria dal telegramma contenente il riassunto delle dichiarazioni fatte da Cairoli alla Camera il 15 marzo. Ora che si conosce il testo delle dichiarazioni stesse, l' impressione è ancora cresciuta, e si fa risaltare dappertutto il merito dei Deputati italiani, che presero l'iniziativa di questa discussione che ha felicemente rischiarata la situazione.

La voce, riferita da un giornale di Vienna, riguardo ad una pretesa crisi ministeriale in Austria, è una pura invenzione.

Costantinopoli, 19. Dubsky, ministro d'Austria, protestò contro l'aumento del 5 per 0[0 sui diritti doganali risultanti dal Decreto finanziario che fissa i nuovi corsi della moneta. Gli altri Ambasciatori protestarono egualmente. Credesi che la Porta ristabilirà gli antichi corsi per le Dogane.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 20. Credesi che l' on. Farini ritornerà al suo seggio di Presidente della Camera. L' on. Cavalletto resterà capo nominale della Destra. Per questa sera attendesi il voto della Camera sulla politica estera sull' ordine del giorno Mancini.

Atene, 20. Il Re invitò Tricupis a formare il Gabinetto.

Parigi, 20. (Dal *Temps*). Lettere da Pietroburgo annunziano definitivamente che Orloff sarebbe rimpiazzato da Ignatiff o da Lobanoff.

Annunziasi che i Giornali russi publicheranno tutti i documenti della vertenza Hartmann.

Jersera si è tenuta una conferenza fra i ministri dell' interno, della giustizia ed i Presidenti delle sezioni del Consiglio di Stato, riguardo alle misure da prendersi contro le Congregazioni religiose.

Una Circolare del prefetto di polizia domanda ai Commissari di polizia lo stato dettagliato delle Congregazioni di Parigi e dei dipartimenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, che a questi giorni c'è poca attività negli affari, mentre a Lione il mercato distinguevasi per buon corrente, però essendo i prezzi fermi e ritenendosi impossibile il rialzo.

Grani. Si ha da Novara, che nel 18 vi fu ribasso su tutti i generi; così pure da Verona viene segnalata inerzia, essendo poche le partite esposte in vendita ed andata deserta perfino l'asta per la fornitura del grano per i panifici militari.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 18 marzo 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	26.75	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	18.10	»	18 10
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	26.40	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 marzo

Rend. italiana	91.57.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 31.—	Fer. M. (con.)	420.50
Londra 3 mesi	27.98.—	Obbligazioni	— —
Francia a vista	111.40.—	Banca To. (n.°)	— —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	890 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 marzo

Inglese	98.1[16	Spagnuolo	16.3[8
Italiano	81.1[4	Turco	10.1[2

VIENNA 19 marzo

Mobiliare	298 60	Argento	—.—
Lombarde	88.—	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.60
Austriache	272.50	Ren. aust.	72.75
Banca nazionale	835 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.46.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 marzo

3 0[0 Francese	82.40	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	117 55	» Romane	—.—
Rend. ital.	82.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	197.—	C. Lon. a vista	25.27.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1[4
Fer. V. E. (1863)	278.—	Cons. Ingl.	98.3[16
» Romane	135.—	Lotti turchi	37.1[5

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 marzo (uff.) chiusura
Londra 118 55 Argento —.— Nap. 9.46.—

BORSA DI MILANO 19 marzo

Rendita italiana 91.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.30 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 marzo

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91 50
Prestito Naz. completo —.— » stallonato — —
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto — —
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28 06 Francese a vista 111 65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.33	a 22.35
Bancanote austriache	» 236 50	» 237.—
Per un fiorino d'argento	da 2.37 —	a 2.37 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	761.3	758.6	757.9
Umidità relativa	56	35	66
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	W	calma
Vento (vel. c.	3	2	0
Termometro cent.°	2.2	7.0	25

Temperatura (massima 8.3 (minima —1.5
Temperatura minima all'aperto —3.4

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G B., *gerente responsabile*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica*, la così detta *ritenzione d'orina*, la *renella*, ed *orine sedimentose*.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blenorragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postate di **L. 2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Torino**, all' ingrosso Farmacia Taricco; **Roma**, Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; **Firenze**, H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; **Napoli**, Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; **Genova**, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; **Venezia**, Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani; **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attilio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

con fabbrica

DI ACQUE GAZOSE

via Bartolini N. 6 in UDINE.



Si accordano abbonamenti al consumo di Acqua Selz al prezzo di

IT. L. **3** per ogni **50** SIFONS D' ACQUA.

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d' abbonamento alla lettura:

☞ *sole* LIRE 1.50 *mensili* ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3; trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. Justus von Liebig

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Estratto di Latte

Milano — Italia

L' Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua e 'l aggiunto zuccl ero.

Dottor Springmühl.

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BÖHRINGER MYLIUS E C.

MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostochè al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell' Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell' inacetire del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell' Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, ognuno resterà meravigliato della facilità della manipulazione e del comodo di aver ogni momento latte fresco o eccellente crema con zucchero.

Pei fanciulli.

L' Estratto di Latte per la sua proprietà di mantenersi inalterato, occupa quale alimento pei fanciulli incontestabilmente il primo rango e supera eziandio il latte naturale, la cui qualità si altera d'ora in ora e conturba così il benessere del fanciullo, mentre il latte condensato si mantiene sempre pari ed esercita la più salutare influenza sulla salute e l' incremento del fanciullo.

Pei viaggiatori.

I viaggiatori per terra o per mare possono mediante questo articolo aver sempre latte puro. A chi viaggia con fanciulli esso è, non che comodo, quasi indispensabile.

Sorbetti e poncio al latte.

L' Estratto di Latte si sostituisce ottimamente alla crema ed allo zucchero necessari alla preparazione dei sorbetti. Basta aggiungervi acqua e l'aromato necessario. Sciogliendo nel modo abituale latte condensato in acqua calda o fredda e aggiungendo un liquore, si ottiene poncio delizioso.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. = Prezzo **Lire Una** la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l' Italia **Paganini e Villani, Milano**, in UDINE presso la Farmacia di **Giacomo Comessatti**, nonchè presso tutte le principali Drogherie del Regno.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.